

NOTIZIARIO

BONUS 200 euro ai PENSIONATI - ulteriori informazioni



Il Decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 (Decreto Aiuti) ha previsto un aiuto economico di € 200,00 per far fronte agli aumenti dell'energia e delle materie prime che derivano dalla situazione economica e politica attuale.

La FAP ACLI ha anticipato la normativa con il proprio NOTIZIARIO del 16/06/2022 ed ora lo integra con ulteriori utili informazioni

Bonus 200 euro non pagato sulla pensione

Nella sezione personale "MY INPS", l'Inps mette a disposizione del cittadino un'apposita funzione "Verifiche Bonus Decreto Aiuti 2022" che consentirà di visualizzare l'esito dell'elaborazione centralizzata e dove specifica le motivazioni in caso di mancata corresponsione. (superamento nell'anno 2021 del limite reddituale di 35.000 euro, non residenza in Italia, perdita del diritto per revoca della prestazione)

Cosa fare per richiedere il Bonus non erogato

Il pensionato che ritenga che il motivo della mancata erogazione dipenda da dati da aggiornare o integrare (ad esempio la residenza in Italia non comunicata o l'aggiornamento dati reddituali) può presentare domanda di ricostituzione, indicando le situazioni variate.

Qualora l'Istituto dovesse accettare la richiesta pagherà il bonus 200 euro sulla prima rata utile della pensione

Recupero indebito bonus 200 euro da parte dell'INPS

Il comma 5 dell'articolo 32 del decreto Aiuti stabilisce che l'Istituto proceda alla liquidazione provvisoria dei 200 euro ai pensionati e successivamente al controllo della situazione reddituale.

In caso di somme corrisposte in eccedenza, provvederà alla notifica dell'indebito entro l'anno successivo a quello di acquisizione delle informazioni reddituali.

L'INPS, con circolare n° 73/2022, comunica che l'eventuale erogazione di somme in eccedenza "può riguardare non soltanto il caso in cui, dopo la prevista verifica, il soggetto risulti avere percepito nel 2021 un reddito superiore a 35.000 euro, ma anche l'ipotesi in cui il trattamento pensionistico che ha dato titolo al riconoscimento dell'indennità una tantum sia revocato o, comunque, tutte le circostanze in cui si accerti successivamente la non sussistenza del diritto a prescindere dal requisito reddituale".

Rinuncia al Bonus

Il pensionato che riceve l'indennità una tantum di 200 euro, come titolare di trattamento previdenziale e assistenziale, ma sia consapevole che i redditi dell'anno 2021 comporterebbero la revoca del beneficio per superamento dei limiti, può rinunciare all'indennità una tantum mediante specifica richiesta da inoltrare in via telematica con gli appositi canali messi a disposizione dell'Istituto per l'erogazione delle prestazioni (per questo potrà rivolgersi al Patronato ACLI).